



*Dipartimento Governo del Territorio
Servizio Ambiente*

U.O. C. Agenda XXI Locale, Audit Ambientale, Comunicazione



DOCUMENTO N. 1 IL MODELLO VALUTATIVO: ANALISI E CONFRONTO CON I PRINCIPALI RIFERIMENTI METODOLOGICI

**ATTUAZIONE DEL PROGETTO ASTRALE - AGENDA STRATEGICA
TERRITORIALE PER LE RICADUTE AMBIENTALI LOCALI: UN
ESPERIMENTO**

Settembre 2005



INDICE

1	PREMESSA	3
2	I PRINCIPALI RIFERIMENTI METODOLOGICI PER LA VAS	3
3	CONFRONTO TRA MODELLO DI VAS DELLA PROVINCIA DI LUCCA E I PRINCIPALI RIFERIMENTI METODOLOGICI	5
4	PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL MODELLO DI VAS DELLA PROVINCIA DI LUCCA 16	
4.1	PUNTI DI FORZA	17
4.2	PUNTI DI DEBOLEZZA	17

1 PREMESSA

Il Settore Ambiente della Provincia di Lucca, nel 2004-2005, ha condotto una ricerca finalizzata a mettere a punto una metodologia per avviare l'applicazione delle procedure di VAS agli strumenti di pianificazione e programmazione di competenza provinciale.

Nell'ambito di tale ricerca è stato definito un modello operativo di VAS da applicare ai nuovi piani e programmi provinciali, elaborato seguendo le indicazioni della Direttiva 2001/42/CE.

Tale modello operativo viene ora messo a confronto con i principali riferimenti metodologici definiti a livello nazionale e europeo, al fine di mettere a punto l'approccio metodologico da adottare per le applicazioni sperimentali previste nell'ambito del Progetto ASTRALE.

2 I PRINCIPALI RIFERIMENTI METODOLOGICI PER LA VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata sperimentata nel corso degli ultimi quindici anni, sulla base di obblighi normativi nazionali o regionali o come atto volontario. In Italia è stata già introdotta in alcune legislazioni regionali, in particolare in riferimento alla valutazione di piani e programmi territoriali. Ambiti di applicazione, approcci, contenuti e metodologie sono stati molto diversificati, in funzione degli oggetti di valutazione, del livello del processo decisionale, degli indirizzi normativi e politici o delle singole scelte tecniche.

Una significativa, seppur probabilmente non esaustiva rassegna dei principali documenti metodologici di riferimento e delle esperienze in tema di VAS è riportata di seguito.

- Guida per l'Attuazione della Direttiva 2001/42/CE: la Guida, elaborata dalla DG Ambiente della Comunità Europea per l'implementazione della Direttiva 01/42/CE negli Stati membri, è un riferimento fondamentale: essa illustra le finalità e il funzionamento della direttiva, commentandola articolo per articolo. La guida intende innanzitutto orientare all'interpretazione corretta del significato dei termini utilizzati e al chiarimento di numerose questioni interpretative originate dalla grande eterogeneità dei sistemi di pianificazione in uso nei paesi membri. L'obiettivo della guida è quello di aiutare gli Stati membri ad attuare la direttiva per rispettarne le disposizioni e ricavarne i benefici previsti. Dovrebbe infine permettere di comprendere meglio la finalità e il funzionamento della direttiva, considerando le implicazioni che avrà sulle procedure di pianificazione in vigore;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale di piani e programmi nell'ambito del "Progetto Enplan - Evaluation environnementale des plans et programmes" Interreg IIIB Medocc: sono state predisposte specifiche Linee Guida che intendono dare indicazioni sull'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE a partire da metodologie innovative e realmente praticabili. L'impostazione risponde ai seguenti requisiti;
- Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei Fondi Strutturali per l'Unione Europea: nel momento in cui la Commissione aveva proposto e trasmesso al Parlamento nuove proposte regolamentari relative ai Fondi strutturali nel 1998, è stato elaborato questo manuale. Esso si basa sul quadro regolamentare in vigore relativo ai Fondi strutturali adottato nel 1993, ma tiene conto dei nuovi orientamenti generali relativi alla valutazione ambientale contenuti nelle nuove proposte di regolamento. Il manuale definisce un approccio inteso a soddisfare i requisiti dell'Unione Europea in materia di valutazione ambientale dei piani e programmi di sviluppo regionale nel contesto dei Fondi strutturali. Questi ultimi risultano essere lo strumento chiave per far fronte alle divergenze economiche e sociali nell'ambito dell'Unione Europea. Il testo in questione intende illustrare come sia possibile includere in modo più sistematico le problematiche ambientali nella fase di definizione ed elaborazione di piani regionali e documenti programmatici nel contesto delle procedure dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, ma può essere utilizzato anche per altri tipi di strumenti di sviluppo regionale, quali ad esempio le iniziative comunitarie e le metodologie e le tecniche illustrate possono essere applicate anche alla valutazione

ambientale strategica di molti altri tipi di piani e programmi, comprese le strategie e i piani di sviluppo territoriale nazionali, regionali e locali;

- Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) – Fondi strutturali 2000-2006: il Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) ha elaborato e diffuso presso le autorità centrali e le regioni un Manuale per la Valutazione Ambientale Strategica. Questo documento recepisce e adatta al caso italiano il Manuale elaborato dalla Commissione Europea per i Programmi Strutturali Europei. Questo documento, che affianca il manuale elaborato dalla Comunità Europea definendone modalità pratiche per l'integrazione, offre un immediato supporto alle Autorità ambientali nello svolgimento dei compiti elencati e, più in generale, nella loro partecipazione al processo di programmazione, fornendo alle Regioni elementi metodologici essenziali per attivare programmi sostenibili anche nel lungo termine, individuando processi di collaborazione e confronto fra le Autorità coinvolte;
- The strategic Environmental Directive for Planning Authorities – Practical guidance on applying European Directive 2001/42/EC: questa Guida contiene consigli su come effettuare la Valutazione Ambientale come introdotta dalla Direttiva europea sulla VAS. Il documento è stato predisposto in modo tale da rispondere sia alle esigenze del sistema di progettazione esistente e futuro, che ai vari livelli di progettazione / pianificazione, da quelli locali a quelli regionali.
- The strategic Environmental Assessment Directive: Guidance for Planning Authorities – Practical guidance on applying European Directive 2001/42/EC to land use and spatial plans in England: la Guida contiene consigli su come effettuare la Valutazione Ambientale come introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Il documento è stato predisposto in modo tale da rispondere sia alle esigenze del sistema di progettazione esistente e futuro, che ai vari livelli di progettazione / pianificazione, da quelli locali a quelli regionali;
- Environmental Assessment of Development Plans – Scottish Executive Social Research: il documento, predisposto dal Dipartimento di Sviluppo dello Scottish Executive, ha predisposto questo documento che descrive le caratteristiche, i requisiti e le varie fasi di realizzazione della valutazione strategica;
- Evaluation de la durabilité – Conception générale et bases méthodologiques: il rapporto è stato elaborato in un quadro vasto all'interno del Département fédéral de l'environnement, des transports, de l'énergie et de la communication - Office fédéral du développement territorial Confederazione Elvetica, contiene una concezione generale che fornisce delle indicazioni sul modo di realizzare una VAS a livello federale. Esso mette soprattutto l'accento sulle questioni di metodo. Il rapporto fornisce degli elementi base sul modo in cui si potrebbe realizzare la VAS nell'amministrazione federale. Esso si concentra sugli aspetti metodologici di una valutazione di sostenibilità;
- Progetto IMPEL - Implementation and Enforcement of Environmental Law: il Network IMPEL è una rete informale di autorità ambientali degli Stati Membri dell'Unione Europea. La Commissione Europea è membro di IMPEL e organizza le riunioni. Il Network è uno strumento molto efficace per condividere esperienze e informazioni sulle applicazioni pratiche delle leggi ambientali in Europa. L'obiettivo del Progetto IMPEL, concernente l'implementazione dell'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE, è stato analizzare attività ed esperienze di monitoraggio di effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di piani e programmi, come previsto all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE, in atto negli Stati Membri dell'UE. Una delle conclusioni emergenti dal lavoro svolto dal Network è stata che lo scopo, il livello di approfondimento e il percorso del monitoraggio dipende direttamente dalle caratteristiche di ciascun tipo di piano o programma.

3 CONFRONTO TRA MODELLO DI VAS DELLA PROVINCIA DI LUCCA E I PRINCIPALI RIFERIMENTI METODOLOGICI

Il confronto tra il modello operativo di applicazione della VAS già messo a punto dal Settore Ambiente della Provincia di Lucca e i principali riferimenti metodologici definiti a livello nazionale e europeo è sviluppato nelle tabelle seguenti ed è articolato ripercorrendo le fasi del processo valutativo, così come definite nella direttiva europea 2001/42/CE.

Tabella 1 – Confronto tra modello di VAS della Provincia di Lucca e Linee guida ENPLAN

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Modello ENPLAN
<p>Descrizione del piano o programma – Allegato I Dir 2001/42/CE: a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]</p>	<p>Attività sviluppata, come di consueto, in fase di avvio del processo di pianificazione o programmazione. E' il punto di partenza per le valutazioni</p>	<p>Nella fase preliminare di orientamento e impostazione del piano o programma il processo di Valutazione Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procede a un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti iniziali del piano o programma • Svolge, quando necessario, la "verifica di esclusione" (screening) del piano o programma dalla valutazione, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità o meno del piano o programma all'interno del processo di VAS.
<p>Quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente - Allegato I Dir 2001/42/CE: b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate dalle Dir</p>	<p>Le informazioni sullo stato dell'ambiente sono contenute nel <u>Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Lucca</u>, strutturato per <u>indicatori articolati</u> secondo il modello DPSIR. A supporto dell'utilizzo delle informazioni contenute nel Rapporto nell'ambito delle procedure di valutazione, viene utilizzato un quadro sinottico: la <u>matrice delle criticità</u>. Tale matrice fornisce, per ogni indicatore (e quindi per ogni aspetto ambientale) analizzato nel Rapporto e per quattro ambiti territoriali (i Sistemi Economici Locali della provincia), un giudizio sintetico sul relativo livello di criticità, attribuito attraverso il parere di esperti utilizzando come riferimento le seguenti chiavi di lettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tendenza nel tempo: rispetto al passato la situazione è migliorata o peggiorata? • Criticità: al momento attuale sono rispettati gli standard o obiettivi vincolanti, o comunque di riferimento a livello locale, nazionale o internazionale? La situazione è migliore o peggiore di quella registrata in altre realtà territoriali? <p>e combinandone i relativi giudizi secondo una <u>scala ordinale delle criticità</u>.</p>	<p>Il quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente viene elaborato nella fase iniziale di definizione dell'ambito di influenza del P/P (<i>scoping</i>) che ha l'obiettivo di porre in evidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento (analisi dell'influenza su altri P/P o della dipendenza da altri P/P; quadro strutturato degli obiettivi ambientali e delle decisioni presenti nei P/P che interessano l'area o il settore); • Analisi di contesto: aspetti ambientali chiave (sfide, potenzialità, sensibilità e criticità dell'ambito del P/P), aspetti socio-economici determinanti, aspetti territoriali chiave • Identificazione dell'ambito spazio temporale del P/P: definizione della scala di lavoro, delimitazione spazio-temporale dell'area interessata, identificazione delle possibili tipologie di intervento e degli effetti cumulativi, sinergici e/o impatti significativi sulla salute umana e dell'ecosistema • Identificazione dei soggetti da coinvolgere: Stato, Regioni, Province, Comuni, altri enti territorialmente competenti, autorità competenti in materia ambientale, eventuali altri soggetti. <p>In generale, per tutte le fasi del processo valutativo, quindi anche a</p>

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Modello ENPLAN
79/409/CEE e 92/43/CEE;		<p>partire da questa fase iniziale, nelle linee guida Enplan si individua la necessità di costruire opportuni <u>indicatori</u>, con esplicito riferimento al modello concettuale DPSIR.</p> <p>Dopo aver impostato il piano o programma e dopo aver selezionato gli obiettivi generali (vedi successiva fase), viene sviluppata anche l'analisi ambientale e territoriali di dettaglio, che ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il piano ha effetti significativi. L'analisi di dettaglio non tocca necessariamente tutte le tematiche ambientali già affrontate nella precedente analisi di contesto e neppure tutta l'estensione dell'area pianificata, ma seleziona temi e aree strategiche per il piano concentrando e finalizzando lo sforzo di analisi.</p>
<p>Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE: e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;</i></p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità da prendere in considerazione nella VAS di piani e programmi della provincia di Lucca sono stati definiti tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi del piano d'azione di Agenda 21 locale della Provincia, che forniscono una indicazione delle principali criticità percepite (ed effettivamente presenti) a livello locale; • obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti a livello nazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali (e quindi agli indicatori) analizzati nel Rapporto sullo stato dell'ambiente. <p>Sostanzialmente, per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale si è utilizzato come riferimento principale gli obiettivi di Agenda 21 locale, frutto di un confronto con i soggetti della comunità locale in merito ai problemi prioritari da affrontare sul territorio provinciale, integrandoli però con ulteriori eventuali obiettivi di riferimento dalle politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali relativi agli aspetti ambientali (e quindi agli indicatori) che nel Rapporto sullo stato dell'ambiente sono emersi come critici.</p>	<p>La fase di identificazione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti per il P/P si avvia già nella precedente fase di lavoro, come sopra evidenziato, che deve portare all'individuazione degli <u>obiettivi di sostenibilità di carattere esogeno</u>, ovvero degli obiettivi derivati da politiche, decisioni, P/P di Enti od organismi esterni, non modificabili dal P/P considerato. Tali obiettivi derivano direttamente dall'analisi e dalla sistemazione in un quadro coerente delle informazioni relative al contesto pianificatorio e programmatico, completate considerando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i parametri fissati dalle norme e dalle politiche di livello nazionale e regionale; • i parametri e gli obiettivi di protezione ambientale fissati da convenzioni e protocolli a livello internazionale o europeo. <p>La fase di definizione degli obiettivi necessari alla valutazione ambientale prosegue quindi con l'identificazione degli <u>obiettivi di carattere endogeno</u>, che derivano invece dalle analisi del P/P e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione. Tali obiettivi sono formulati tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del mandato politico-amministrativo; • dei risultati dell'analisi di contesto • dei risultati del processo di consultazione delle autorità esterne • dei risultati dei processi di partecipazione dei cittadini e dei

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Modello ENPLAN
<p>Analisi di coerenza esterna – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE:</i> a) <i>illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani o programmi</i></p>	<p>Questa fase viene sviluppata analizzando i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri piani e programmi con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come definiti nella precedente fase, e valutando la coerenza delle strategie e azioni del Piano in esame con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contrasto • indifferenza • bassa coerenza • alta coerenza. <p>Nell'analisi sono analizzati sia i piani sovraordinati sia i piani settoriali di competenza dell'Ente già esistenti. I risultati dell'analisi di coerenza esterna sono riportati in una matrice in cui, per ogni obiettivo di sostenibilità e per ogni piano analizzato, è esplicitato il livello di coerenza rilevato e sono riportate osservazioni di cui tenere conto nella redazione del Piano in esame per garantirne la coerenza esterna.</p>	<p>soggetti rilevanti coinvolti dal P/P</p> <p>L'analisi di coerenza esterna si distinguono due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.</p> <p>L'analisi di <u>coerenza esterna verticale</u> è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali di piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale.</p> <p>L'analisi di <u>coerenza esterna orizzontale</u> dovrà invece verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del piano e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di settore.</p>
<p>Valutazione degli effetti significativi – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE:</i> f) <i>possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;</i></p>	<p>La valutazione degli effetti significativi viene sviluppata in due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Definizione dello scenario di Piano e degli effetti ambientali attesi</u>: analisi delle strategie di piano e valutazione di massima del loro effetto sulle principali criticità ambientali presenti sul territorio provinciale, in termini di variazione delle tendenze evolutive dei fenomeni osservati e di variazione dei relativi livelli di criticità; 2. <u>Valutazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano</u>: l'attività è sviluppata valutando la significatività delle interazioni tra misure e interventi (fattori di impatto) di piano e obiettivi di sostenibilità attraverso l'utilizzo di una matrice nelle cui righe sono riportati gli obiettivi di sostenibilità pertinenti per il piano in esame e nelle cui colonne è espresso un giudizio sintetico sul livello di significatività delle interazioni (con riferimento, laddove possibile, ai diversi ambiti territoriali provinciali), e sono riportati commenti. Il giudizio sintetico sulla significatività delle interazioni tra azioni di piano e obiettivi di sostenibilità è espresso incrociando la <u>rilevanza dei fattori di impatto</u> (gli interventi previsti nelle 	<p>La fase di valutazione degli effetti significativi si sviluppa attraverso le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>costruzione dello scenario di riferimento</u>: esercizio di previsione finalizzato a stimare l'evoluzione nel tempo del contesto socio-economico, territoriale e ambientale su cui il piano agisce in assenza delle azioni previste dal piano stesso. Si tratta in sostanza di definire l'alternativa zero. La costruzione di tale scenario si realizza attraverso la selezione e la previsione dell'andamento delle principali variabili ambientali, territoriali e socio-economiche e delle loro relazioni reciproche. 2. <u>costruzione delle alternative di piano</u> attraverso l'analisi ambientale e territoriale di dettaglio (vedi prima fase di costruzione quadro conoscitivo), la definizione degli obiettivi ambientali specifici del piano, l'individuazione delle linee d'azione e delle possibili misure alternative per raggiungerli. Ciascuna alternativa è costituita da un insieme di azioni, misure, norme atte a perseguire gli obiettivi specifici

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Modello ENPLAN
	<p>azioni) e la <u>criticità delle risorse</u> (così come definita nella matrice delle criticità di cui sopra), secondo una scala ordinale definita. I criteri di valutazione della rilevanza dei fattori di impatto e della criticità delle risorse sono definiti con riferimento all'allegato II della direttiva europea. In generale, i giudizi di significatività sono da intendere come giudizi qualitativi, poiché, nella maggioranza dei casi, il livello di indeterminatezza delle azioni di un piano non consente una quantificazione attendibile degli effetti ambientali attesi.</p>	<p>di piano.</p> <p>3. <u>stima degli effetti ambientali delle alternative di piano</u>: i momenti principali di questa attività comprendono: l'individuazione degli effetti ambientali attesi dalle singole linee d'azione che costituiscono l'alternativa di piano, compresi gli effetti diretti, indiretti e cumulativi, e la conseguente integrazione dell'insieme degli indicatori precedentemente ottenuto; la verifica del grado di dettaglio da utilizzare nella stima; l'applicazione di modelli logici e matematici per valutare l'andamento dei fenomeni al variare dell'alternativa considerata. La stima degli effetti ambientali delle alternative può utilizzare diverse tipologie di modelli: modelli logici, modelli matematici, modelli fisici. La stima quantitativa si realizza mediante la elaborazione di indicatori appropriati.</p>
<p>Selezione e confronto delle alternative – <i>Allegato 1 Dir 2001/42/CE: h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate [...];</i></p>	<p>Fase di lavoro ancora non strutturata nell'ambito della metodologia messa a punto.</p>	<p>Una volta ottenuti i valori degli indicatori associati a ciascuna alternativa di piano, si procede a creare degli ordinamenti tra alternative che consentano di valutare quali di esse risultino peggiori e di selezionare quelle caratterizzate da buone prestazioni. Questa attività può essere realizzata adottando l'approccio dell'Analisi a molti criteri (es. analisi a molti attributi classica, analisi gerarchica, metodi Electre).</p>
<p>Misure per impedire, ridurre o compensare gli effetti negativi – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE: g) misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;</i></p>	<p>In questa fase di lavoro, via via che si identificano i possibili effetti ambientali, nel processo di valutazione che accompagna la definizione del piano o programma si definiscono le misure per impedire, ridurre o compensare tali effetti negativi. Vengono definite in fase di definizione delle scelte e devono anche servire per orientarle. L'attività viene sviluppata utilizzando come strumento di lavoro la matrice di valutazione introdotta nella precedente fase, aggiungendo alla stessa una ulteriore colonna in cui, almeno per ogni effetto negativo individuato, si descrivono le misure da adottare per prevenire, ridurre o compensare gli effetti individuati. Tali misure possono essere sia indicazioni di revisione di strategie e azioni di piano, sia effettive misure di mitigazione, spesso espresse in forma di prescrizioni di cui tenere conto nelle fasi attuative del piano, sia azioni da adottare per perseguire gli</p>	<p>Fase di lavoro non esplicitata nell'ambito della metodologia.</p>

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Modello ENPLAN
<p>Partecipazione del pubblico – <i>Articoli 6, 8, 9 Dir 2001/42/CE</i></p>	<p>obiettivi di sostenibilità</p> <p>Per le attività di informazione, consultazione e partecipazione del pubblico, così come per la scelta dei soggetti con i quali interagire, previsto il ricorso ai canali e alle modalità già consolidate nell'ambito del percorso di Agenda 21.</p> <p>Il Forum Ambiente e Sviluppo sostenibile, al quale devono essere invitati a partecipare comunque i soggetti – “autorità e pubblico” – indicati dalla direttiva, viene coinvolto nella predisposizione del Rapporto Ambientale. Il coinvolgimento avviene tramite la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro del Forum, che dovrà periodicamente riportare al Forum gli esiti delle attività valutative realizzate.</p>	<p>Nell'ambito della procedura di VAS la partecipazione del pubblico è attivata una volta che è stato definito il Rapporto Ambientale, in fase di adozione e approvazione del piano. In questa fase alla VAS sono attribuiti due compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. collabora alla <u>consultazione delle autorità competente e del pubblico sul Rapporto Ambientale</u>: l'amministrazione responsabile del piano deve assumere comportamenti tali da mettere in condizione il pubblico e le autorità competenti di esprimere il loro parere. Ciò comporta la definizione e la pubblicità circa: le modalità di accesso alle informazioni e ai documenti, le modalità e i tempi per il ricevimento delle osservazioni, le modalità di pubblicazione dei pareri e delle osservazioni ricevute, le iniziative di presentazione del Rapporto Ambientale e di dibattito che accompagneranno la fase di consultazione. 2. accompagna il processo di adozione/approvazione con la redazione della <u>“Dichiarazione di Sintesi”</u> nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano approvata e il programma di monitoraggio dei suoi effetti nel tempo.
<p>Monitoraggio – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE:</i> <i>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;</i></p>	<p>Il processo di valutazione/pianificazione si completa attivando un monitoraggio ampio e trasparente degli effetti della attuazione del Piano, con la definizione di meccanismi di retroazione sulle strategie e azioni di piano in caso di risultati di monitoraggio difformi da quelli attesi.</p> <p>Lo strumento di lavoro da utilizzare per individuare le misure di monitoraggio è sempre la matrice di valutazione introdotta nelle precedenti fasi, integrata con una colonna relativa alle misure di monitoraggio.</p> <p>Il sistema di monitoraggio dovrà essere articolato su due livelli: il primo, permanente, prevede la selezione e l'aggiornamento annuale di un set di indicatori ristretto tratto dall'elenco esteso utilizzato nella redazione del secondo Rapporto sullo stato dell'ambiente; il secondo, specifico per il piano o programma sottoposto a valutazione, si fonda su indicatori di</p>	<p>Il processo di VAS prosegue, dopo l'approvazione del piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Tale monitoraggio ha un duplice compito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto; • permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie. <p>Il monitoraggio viene effettuato mediante l'individuazione e il calcolo di “indicatori prestazionali” sensibili agli effetti ambientali delle azioni che il piano mette in campo. La responsabilità del monitoraggio di tali indicatori dovrebbe essere affidata</p>

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Modello ENPLAN
	<p>monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate. Per entrambi i livelli si prevede l'inserimento di dati, informazioni e indicatori elaborati all'interno del Sistema Informativo Provinciale.</p>	<p>all'amministrazione responsabile per l'attuazione del piano. L'identificazione degli indicatori necessari per il monitoraggio della gestione e attuazione del piano dovrebbe essere accompagnata dalla costruzione del database delle informazioni necessarie per calcolarli. Il database dovrebbe essere georiferito e appoggiarsi al Sistema Informativo Territoriale dell'Ente responsabile per la gestione del piano.</p> <p>Periodicamente, con cadenza da definire nell'ambito del Rapporto Ambientale, devono essere elaborati specifici rapporti di monitoraggio, ovvero documenti di pubblica consultazione che riportano i risultati delle attività di monitoraggio.</p>
<p>Analisi di coerenza interna</p>	<p>Il processo di valutazione è completato sviluppando l'analisi di coerenza interna del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'esistenza di eventuali contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale. I risultati di questa fase di lavoro sono esplicitati in una matrice di struttura analoga a quella utilizzata per l'analisi di coerenza esterna.</p>	<p>L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano. Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori.</p> <p>Si sviluppa in due fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>analisi di coerenza interna verticale</u>: si occupa di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del piano e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socioeconomico derivanti dall'analisi di contesto. 2. <u>analisi di coerenza interna orizzontale</u>: verifica l'esistenza o meno di fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e le diverse azioni previste, rispetto a un medesimo obiettivo generale, al fine di eliminare ridondanze o contraddizioni tra le diverse azioni.

Tabella 2 – Confronto tra modello di VAS della Provincia di Lucca e Linee guida VAS Fondi strutturali 2000-2006

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Linee guida Fondi strutturali
<p>Descrizione del piano o programma – Allegato I Dir 2001/42/CE: a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]</p>	<p>Attività sviluppata, come di consueto, in fase di avvio del processo di pianificazione o programmazione. E' il punto di partenza per le valutazioni</p>	<p>Fase di lavoro non esplicitata nell'ambito delle linee guida</p>
<p>Quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente - Allegato I Dir 2001/42/CE: b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate dalle Dir 79/409/CEE e 92/43/CEE;</p>	<p>Le informazioni sullo stato dell'ambiente sono contenute nel <u>Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Lucca</u>, strutturato per <u>indicatori</u> articolati secondo il modello DPSIR. A supporto dell'utilizzo delle informazioni contenute nel Rapporto nell'ambito delle procedure di valutazione, viene utilizzato un quadro sinottico: la <u>matrice delle criticità</u>. Tale matrice fornisce, per ogni indicatore (e quindi per ogni aspetto ambientale) analizzato nel Rapporto e per quattro ambiti territoriali (i Sistemi Economici Locali della provincia), un giudizio sintetico sul relativo livello di criticità, attribuito attraverso il parere di esperti utilizzando come riferimento le seguenti chiavi di lettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tendenza nel tempo: rispetto al passato la situazione è migliorata o peggiorata? • Criticità: al momento attuale sono rispettati gli standard o obiettivi vincolanti, o comunque di riferimento a livello locale, nazionale o internazionale? La situazione è migliore o peggiore di quella registrata in altre realtà territoriali? <p>e combinandone i relativi giudizi secondo una <u>scala ordinale delle criticità</u>.</p>	<p><u>Fase 1 – Valutazione della situazione ambientale/elaborazione di dati di riferimento</u>: si tratta di individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di una Regione, e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo destinati ad essere finanziati a titolo dei Fondi strutturali. Con riferimento alle tematiche ambientali individuate, la rappresentazione della situazione ambientale si basa sulla raccolta di un <u>set prioritario di indicatori di Pressione e di Stato</u>. I dati così ordinati offrono il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nelle linee guida viene fornita una di indicatori di pressione e di stato correlati alle diverse tematiche ambientali, da utilizzare come riferimento per definire il set prioritario di indicatori da utilizzare nelle valutazioni.</p>
<p>Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale – Allegato I Dir 2001/42/CE: e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello</p>	<p>Gli obiettivi di sostenibilità da prendere in considerazione nella VAS di piani e programmi della provincia di Lucca sono stati definiti tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi del piano d'azione di Agenda 21 locale della Provincia, che forniscono una indicazione delle principali criticità percepite (ed effettivamente presenti) a livello locale; 	<p><u>Fase 2 – Obiettivi, finalità e priorità</u>: si tratta di individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile che gli Stati membri e le Regioni dovrebbero conseguire grazie a piani e programmi di sviluppo finanziati a titolo dei Fondi strutturali. Nelle linee guida, con riferimento alle tematiche ambientali, sono individuati dieci criteri chiave di sostenibilità da</p>

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Linee guida Fondi strutturali
<p><i>internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti a livello nazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali (e quindi agli indicatori) analizzati nel Rapporto sullo stato dell'ambiente. <p>Sostanzialmente, per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale si è utilizzato come riferimento principale gli obiettivi di Agenda 21 locale, frutto di un confronto con i soggetti della comunità locale in merito ai problemi prioritari da affrontare sul territorio provinciale, integrandoli però con ulteriori eventuali obiettivi di riferimento dalle politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali relativi agli aspetti ambientali (e quindi agli indicatori) che nel Rapporto sullo stato dell'ambiente sono emersi come critici.</p>	<p>utilizzare come riferimento per la definizione degli obiettivi del programma. Sono inoltre elencati, con riferimento alle tematiche ambientali, possibili obiettivi di sviluppo sostenibile che esplicitano e dettagliano i criteri suddetti.</p>
<p>Analisi di coerenza esterna – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE: a) illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani o programmi</i></p>	<p>Questa fase viene sviluppata analizzando i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri piani e programmi con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come definiti nella precedente fase, e valutando la coerenza delle strategie e azioni del Piano in esame con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contrasto • indifferenza • bassa coerenza • alta coerenza. <p>Nell'analisi sono analizzati sia i piani sovraordinati sia i piani settoriali di competenza dell'Ente già esistenti. I risultati dell'analisi di coerenza esterna sono riportati in una matrice in cui, per ogni obiettivo di sostenibilità e per ogni piano analizzato, è esplicitato il livello di coerenza rilevato e sono riportate osservazioni di cui tenere conto nella redazione del Piano in esame per garantirne la coerenza esterna.</p>	<p>Fase di lavoro non esplicitata nell'ambito delle linee guida, in parte compresa nell'ambito della Fase 4 descritta di seguito.</p>
<p>Valutazione degli effetti significativi – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE: f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la</i></p>	<p>La valutazione degli effetti significativi viene sviluppata in due fasi:</p> <p>3. Definizione dello scenario di Piano e degli effetti ambientali attesi: analisi delle strategie di piano e valutazione di massima del loro effetto sulle principali criticità ambientali presenti sul territorio provinciale, in termini di variazione delle tendenze evolutive</p>	<p><u>Fase 3 – bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative:</u> si tratta di garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo per le Regioni assistite, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le</p>

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Linee guida Fondi strutturali
<p><i>biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;</i></p>	<p>dei fenomeni osservati e di variazione dei relativi livelli di criticità;</p> <p>4. Valutazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano: l'attività è sviluppata valutando la significatività delle interazioni tra misure e interventi (fattori di impatto) di piano e obiettivi di sostenibilità attraverso l'utilizzo di una matrice nelle cui righe sono riportati gli obiettivi di sostenibilità pertinenti per il piano in esame e nelle cui colonne è espresso un giudizio sintetico sul livello di significatività delle interazioni (con riferimento, laddove possibile, ai diversi ambiti territoriali provinciali), e sono riportati commenti. Il giudizio sintetico sulla significatività delle interazioni tra azioni di piano e obiettivi di sostenibilità è espresso incrociando la <u>rilevanza dei fattori di impatto</u> (gli interventi previsti nelle azioni) e la <u>criticità delle risorse</u> (così come definita nella matrice delle criticità di cui sopra), secondo una scala ordinale definita. I criteri di valutazione della rilevanza dei fattori di impatto e della criticità delle risorse sono definiti con riferimento all'allegato II della direttiva europea. In generale, i giudizi di significatività sono da intendere come giudizi qualitativi, poiché, nella maggioranza dei casi, il livello di indeterminatezza delle azioni di un piano non consente una quantificazione attendibile degli effetti ambientali attesi.</p>	<p>principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo della Regione in questione e un piano finanziario. Nelle linee guida vengono presentate, a titolo esemplificativo, una serie di possibili azioni strategiche da considerare per il loro inserimento nell'elaborazione dei piani regionali, individuate sulla base del set di obiettivi descritti nella fase precedente.</p> <p><u>Fase 4 – Valutazione ambientale della bozza di proposta:</u> si tratta di.</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. • Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli od ostacoli lo sviluppo sostenibile della Regione in questione. • Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale. <p>Come strumento di lavoro per effettuare le valutazioni viene proposto l'utilizzo di <u>schede</u> organizzate con riferimento ai settori di intervento del piano, in cui nella prima colonna sono riportati gli obiettivi di politica ambientale assunti nelle valutazioni, nella seconda colonna deve essere data un'indicazione di tipo qualitativo sull'impatto del piano sugli obiettivi secondo una scala di impatto definita (impatto lievemente positivo, impatto mediamente positivo, ...), nella terza colonna vanno riportate le motivazioni per l'attribuzione della scala di impatto. Tali schede di valutazione devono essere intese come strumento che sin dai primi momenti di definizione del programma aiuti, anche dal punto di vista qualitativo, a definire gli interventi e rendere esplicite le priorità fra soluzioni possibili.</p> <p><u>Fase 5 – indicatori in campo ambientale:</u> si tratta di individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle</p>

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Linee guida Fondi strutturali
		interazioni tra l'ambiente i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a d individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
Selezione e confronto delle alternative – <i>Allegato 1 Dir 2001/42/CE: h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate [...];</i>	Fase di lavoro ancora non strutturata nell'ambito della metodologia messa a punto.	Fase di lavoro in parte sviluppata nell'ambito della Fase 3 sopra descritta.
Misure per impedire, ridurre o compensare gli effetti negativi – <i>Allegato I Dir 2001/42/CE: g) misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;</i>	In questa fase di lavoro, via via che si identificano i possibili effetti ambientali, nel processo di valutazione che accompagna la definizione del piano o programma si definiscono le misure per impedire, ridurre o compensare tali effetti negativi. Vengono definite in fase di definizione delle scelte e devono anche servire per orientarle. L'attività viene sviluppata utilizzando come strumento di lavoro la matrice di valutazione introdotta nella precedente fase, aggiungendo alla stessa una ulteriore colonna in cui, almeno per ogni effetto negativo individuato, si descrivono le misure da adottare per prevenire, ridurre o compensare gli effetti individuati. Tali misure possono essere sia indicazioni di revisione di strategie e azioni di piano, sia effettive misure di mitigazione, spesso espresse in forma di prescrizioni di cui tenere conto nelle fasi attuative del piano, sia azioni da adottare per perseguire gli obiettivi di sostenibilità	<u>Fase 6 – Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi:</u> si tratta di contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione. La versione definitiva dei piani e programma da presentare al finanziamento comunitario deve esplicitare come la valutazione ambientale sia stata tenuta in conto.
Partecipazione del pubblico – <i>Articoli 6, 8, 9 Dir 2001/42/CE</i>	Per le attività di informazione, consultazione e partecipazione del pubblico, così come per la scelta dei soggetti con i quali interagire, previsto il ricorso ai canali e alle modalità già consolidate nell'ambito del percorso di Agenda 21. Il Forum Ambiente e Sviluppo sostenibile, al quale devono essere invitati a partecipare comunque i soggetti – “autorità e pubblico” – indicati dalla direttiva, viene coinvolto nella predisposizione del Rapporto Ambientale. Il coinvolgimento avviene tramite la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro del Forum, che dovrà periodicamente riportare al Forum gli esiti delle attività valutative realizzate.	Fase di lavoro non esplicitata nell'ambito delle linee guida.
Monitoraggio –	Il processo di valutazione/pianificazione	Fase di lavoro non esplicitata

Fase VAS	Modello Provincia di Lucca	Linee guida Fondi strutturali
<p><i>Allegato I Dir 2001/42/CE:</i> <i>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;</i></p>	<p>si completa attivando un monitoraggio ampio e trasparente degli effetti della attuazione del Piano, con la definizione di meccanismi di retroazione sulle strategie e azioni di piano in caso di risultati di monitoraggio difformi da quelli attesi.</p> <p>Lo strumento di lavoro da utilizzare per individuare le misure di monitoraggio è sempre la matrice di valutazione introdotta nelle precedenti fasi, integrata con una colonna relativa alle misure di monitoraggio.</p> <p>Il sistema di monitoraggio dovrà essere articolato su due livelli: il primo, permanente, prevede la selezione e l'aggiornamento annuale di un set di indicatori ristretto tratto dall'elenco esteso utilizzato nella redazione del secondo Rapporto sullo stato dell'ambiente; il secondo, specifico per il piano o programma sottoposto a valutazione, si fonda su indicatori di monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate. Per entrambi i livelli si prevede l'inserimento di dati, informazioni e indicatori elaborati all'interno del Sistema Informativo Provinciale.</p>	<p>nell'ambito delle linee guida.</p>
<p>Analisi di coerenza interna</p>	<p>Il processo di valutazione è completato sviluppando l'analisi di coerenza interna del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'esistenza di eventuali contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale. I risultati di questa fase di lavoro sono esplicitati in una matrice di struttura analoga a quella utilizzata per l'analisi di coerenza esterna.</p>	<p>Fase di lavoro non esplicitata nell'ambito delle linee guida.</p>

In figura 1 è illustrata la sequenza delle fasi di lavoro previste nel modello di VAS messo a punto dalla Provincia di Lucca.

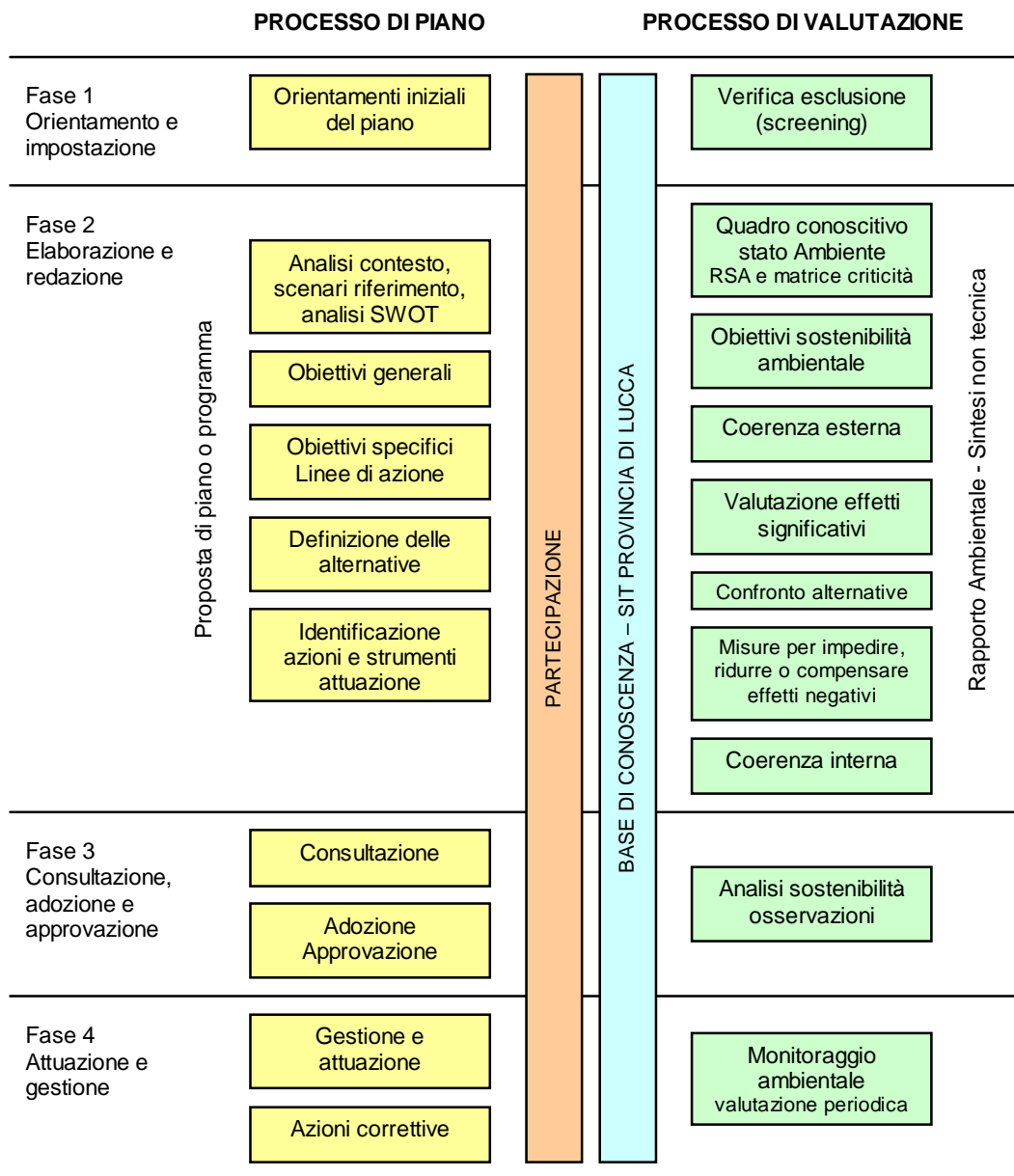


Figura 1 – Schema metodologico del modello di VAS messo a punto dalla Provincia di Lucca¹

¹ Lo schema metodologico è stato rielaborato a partire dall'analogo schema riportato nelle linee guida sulla valutazione ambientale di piani e programmi del progetto ENPLAN

4 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL MODELLO DI VAS DELLA PROVINCIA DI LUCCA

4.1 Punti di forza

1. Quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente: la metodologia di valutazione messa a punto per la provincia di Lucca sarà applicata sempre allo stesso ambito territoriale. Ciò ha consentito di includere già nell'ambito del metodo una approfondita caratterizzazione dello stato dell'ambiente, che potrà essere utilizzata in tutte le procedure di valutazione di piani e programmi di competenza provinciale. Questo rappresenta un notevole punto di forza se si tiene presente che la fase di costruzione del quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente rappresenta generalmente una delle attività più onerose del lavoro di valutazione.
2. Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale: la selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare nelle valutazioni è stata fatta non solo con riferimento agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, ma anche tenendo conto del punto di vista della comunità locale. Questo grazie al fatto che sul territorio provinciale è attivo da tempo un percorso di Agenda 21 locale, nell'ambito del quale è stato definito un Piano d'Azione in cui sono individuati specifici obiettivi di sostenibilità.
3. Analisi di coerenza esterna: per facilitare la realizzazione di questa attività, il contenuto di tutti i piani e programmi, sovraordinati e/o di settore, pertinenti per il territorio provinciale, è stato inserito in un apposito database di supporto alle valutazioni, che consente di consultare agevolmente il contenuto di tali piani rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il database si aggiorna automaticamente con il contenuto di ogni nuovo piano sottoposto a procedura valutativa.
4. Valutazione degli effetti significativi: la metodologia messa a punto, basata sulla formulazione di giudizi qualitativi, grazie al supporto del database per le valutazioni è molto semplice da applicare e non richiede competenze tecniche specialistiche sulla VAS.
5. Partecipazione del pubblico: la presenza sul territorio provinciale di un percorso di Agenda 21 locale già ben avviato è un ottimo punto di partenza per sviluppare le necessarie attività di partecipazione del pubblico nelle procedure di VAS. L'esistenza di un Forum attivo, costituito da soggetti che hanno già sperimentato in questi anni i metodi della pianificazione partecipata, permette infatti di sperimentare il coinvolgimento del pubblico anche in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale (e non solo in fase di consultazione, come previsto dalla Direttiva europea), attraverso la costituzione di uno specifico gruppo tematico di lavoro nell'ambito di detto Forum.
6. Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del piano o programma: il quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente e il sistema di monitoraggio dell'efficacia di piani e programmi, così come definiti nell'ambito della metodologia di VAS messa a punto per la provincia, valorizzano strumenti di monitoraggio dello stato dell'ambiente già realizzati dall'Ente a prescindere dalle procedure valutative: il rapporto sullo stato dell'ambiente e il relativo sistema di indicatori (periodicamente aggiornati dall'Ente) e il Sistema Informativo Territoriale, che contiene anche buona parte degli indicatori del rapporto sullo stato dell'ambiente.

4.2 Punti di debolezza

1. Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale: gli obiettivi di sostenibilità assunti per le valutazioni hanno una formulazione per lo più generica e non sono riferiti a specifici target da conseguire entro tempi stabiliti.

2. Valutazione degli effetti significativi: il metodo valutativo prevede solo la formulazione di giudizi qualitativi sulla rilevanza degli effetti ambientali del piano o programma, non prevede alcuna quantificazione di tali effetti. Tali giudizi qualitativi rischiano di essere molto soggettivi e difficilmente consentono di prendere in considerazione anche impatti indiretti o cumulativi, come sarebbe invece richiesto dalla Direttiva europea.
3. Selezione e confronto delle alternative: il metodo, per la sua natura qualitativa, non facilita il confronto tra alternative.
4. Analisi di coerenza interna: nella metodologia messa a punto è prevista solo l'analisi di coerenza del piano o programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, mentre per una analisi di coerenza interna esaustiva sarebbe necessario valutare la congruenza tra strategie/azioni di piano e caratteristiche del sistema territoriale derivanti dall'analisi di contesto (analisi di coerenza verticale) e tra azioni previste dal piano e obiettivi specifici, non solo di sostenibilità ambientale, del piano (analisi di coerenza orizzontale).
5. Partecipazione del pubblico: la partecipazione del pubblico, per quanto strutturata assumendo un'accezione ampia di "informazione e coinvolgimento del pubblico", rischia comunque di non raggiungere un numero significativo di soggetti della comunità locale. Il numero di soggetti partecipanti al gruppo di lavoro appositamente costituito nell'ambito del Forum Ambiente e Sviluppo sostenibile rischia infatti di essere molto limitato. Sarà pertanto importante affiancare alle attività del suddetto gruppo di lavoro anche momenti di confronto con un pubblico più ampio, almeno in fase di consultazione del Rapporto Ambientale.